



Bruxelles, 4 febbraio 2019  
(OR. en)

5817/19

COMPET 79

**NOTA**

---

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" del 18 e 19 febbraio 2019 Semestre europeo - Scambio di opinioni</i>

---

1. Il 21 novembre 2018 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita 2019.
2. Il 22 gennaio 2019 il Consiglio ECOFIN ha adottato le conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita 2019.
3. Nel corso della riunione dell'8 febbraio 2019, il Gruppo "Competitività e crescita" (Industria) ha discusso degli aspetti del semestre europeo relativi alla competitività in vista della preparazione dello scambio di opinioni dei ministri della competitività, che si terrà in occasione della sessione del Consiglio "Competitività" del 18 febbraio 2019.
4. In vista della sessione del Consiglio "Competitività" del 18 febbraio 2019, la presidenza ha preparato un documento informativo e quesiti (in allegato) al fine di aiutare a strutturare il dibattito ministeriale.

**Consiglio "Competitività", 18 febbraio 2019****Il semestre europeo: un valido strumento di coordinamento delle politiche e di riforma****Scambio di opinioni**

Il semestre europeo è stato istituito<sup>1</sup> nel 2011 quale strumento per una migliore governance con funzioni di coordinamento nei settori della politica di bilancio, degli squilibri macroeconomici e delle riforme strutturali in relazione alle questioni della crescita, dell'occupazione e dell'equità a lungo termine. I compiti di coordinamento, che fino al 2011 erano regolamentati, tra l'altro, dagli indirizzi di massima per le politiche economiche e dagli orientamenti in materia di occupazione, sono ora integrati nel ciclo del semestre.

Il semestre monitora e promuove inoltre i progressi nel conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione (istituita nel 2010).

**Otto anni di semestre europeo**

Nel corso degli anni il semestre europeo si è evoluto per affrontare e rispondere alle sfide dell'economia dell'UE e degli Stati membri. Il semestre, nato all'indomani degli anni più difficili della crisi, è stato caratterizzato, nei suoi primi cicli, da un netto orientamento macroeconomico. Gli squilibri macroeconomici, le misure prudenziali per stabilizzare i mercati finanziari e le questioni di politica di bilancio sono state priorità assolute in anni in cui erano necessari una rigorosa sorveglianza economica e un maggiore coordinamento delle politiche tra l'UE e gli Stati membri. I risultati di questi primi anni difficili sono stati particolarmente positivi e nel 2013 la ripresa era ben avviata.

---

<sup>1</sup> Formalmente il semestre è stato introdotto da una modifica del regolamento n. 1466/97 concernente il braccio preventivo del patto di stabilità e crescita (regolamento (UE) n. 1175/2011, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche).

Mentre i tassi di crescita acquistavano slancio, la correzione degli squilibri economici veniva portata avanti e i mercati finanziari ritrovavano stabilità, l'ambito delle tematiche incluse nel semestre si è ampliato. Garantire una ripresa che crei occupazione, ripristinare il flusso di credito a beneficio delle imprese, migliorare il contesto imprenditoriale e ridurre i livelli di debito sono diventate tematiche centrali oggetto di crescente attenzione. Nel 2013 la Commissione europea ha altresì proposto di razionalizzare e rafforzare il semestre europeo rendendolo più mirato e conferendogli un ruolo più politico sulla base di tre pilastri: investimenti, riforme strutturali e risanamento di bilancio con una maggiore rendicontabilità e una migliore titolarità nazionale.

Anche gli strumenti e le procedure si sono evoluti parallelamente all'espansione dell'ambito di interesse del semestre. Lo sviluppo di indicatori, quali quelli per la digitalizzazione e l'innovazione, ha contribuito a dare forma alle analisi e alle raccomandazioni politiche.

Anche le procedure e i metodi sono stati adattati alle nuove necessità e alle esigenze sociali e politiche. Pur mantenendo le stesse modalità e rivolgendo la stessa attenzione a elementi quali la procedura per gli squilibri macroeconomici, ci si è adoperati per raggiungere più soggetti interessati che potessero far luce in modo diverso e valido sulle analisi effettuate nel semestre.

La consultazione degli Stati membri sulle parti analitiche delle relazioni per paese ha rappresentato una novità particolarmente importante e utile che ha contribuito ad accrescere la titolarità degli Stati membri nel processo.

L'introduzione del pilastro sociale nel ciclo 2017-2018 ha permesso al semestre di superare i limiti più ristretti della politica economica e di abbracciare una più ampia dimensione sociale. Le riforme promosse dal semestre sono alla base della trasformazione sociale necessaria per sostenere livelli di vita elevati nella transizione verso le nuove economie avanzate del XXI secolo, caratterizzate dai cambiamenti tecnologici e dal passaggio a società a basse emissioni di carbonio. Tali trasformazioni possono realizzarsi solo in un ambiente di pari opportunità e coesione sociale nei nostri Stati membri.

Nel corso degli anni è cresciuta anche l'attenzione prestata alle questioni relative alla competitività e alla produttività nel semestre europeo. Dal 2015-2016 le questioni di politica microeconomica hanno assunto un'importanza crescente nelle relazioni per paese e nelle raccomandazioni specifiche per paese. Gli obiettivi a lungo termine in materia di crescita della produttività, innovazione ed eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione di merci e servizi come anche degli ostacoli agli investimenti figurano ora in modo prominente nel semestre. Questo spiccato interesse per le questioni microeconomiche ha contribuito ad accrescere l'attenzione rivolta ai settori chiave che incidono sulla qualità del contesto imprenditoriale.

## **Il ciclo 2018-2019**

L'attuale ciclo comprende anche cambiamenti significativi rispetto al passato. L'analisi annuale della crescita pubblicata lo scorso novembre è stata elaborata in un contesto caratterizzato da crescente protezionismo, tensioni commerciali a livello internazionale e instabilità nelle economie emergenti e pone l'accento in particolare sugli investimenti e sulle riforme tesi ad aumentare la crescita della produttività e l'inclusività, nonché a migliorare la qualità delle amministrazioni e istituzioni pubbliche.

La coincidenza temporale con il nuovo quadro finanziario pluriennale e l'imminente programmazione relativamente ai fondi strutturali e di coesione rappresentano nuove opportunità di migliorare il ruolo di coordinamento delle politiche del semestre. Molte delle riforme e degli sviluppi in materia di investimenti che sono al centro del semestre dipendono da azioni che devono essere adottate a livello regionale. In media il 60% delle spese d'investimento degli Stati membri si svolge a livello subnazionale.

Quest'anno pertanto l'analisi si concentra maggiormente rispetto al passato sulle esigenze di investimento, comprese le disparità regionali all'interno degli Stati membri, e sulle carenze di investimento rilevanti che incidono considerevolmente sull'economia dello Stato membro.

Nel contesto delle crescenti incertezze a livello di commercio globale, il mercato unico assume un ruolo più rilevante. Con la stagnazione dei mercati delle esportazioni e l'emergere di nuovi ostacoli agli scambi, la performance economica dipenderà sempre più dalla capacità dell'UE di generare domanda interna. L'eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione di merci e servizi sarà pertanto fondamentale per aumentare la nostra produttività e i nostri livelli di domanda.

## **Semestre europeo e politica della competitività**

L'attenzione agli investimenti, alla produttività e alle riforme a lungo termine ha conferito maggiore rilievo alla competitività nel semestre. Inoltre le politiche in materia di competitività e integrazione possono beneficiare delle complementarità risultanti dal coordinamento delle politiche. Il semestre europeo fornisce un migliore quadro di governance economica per il coordinamento delle politiche relative al mercato unico e alla competitività, come anche delle politiche macroeconomiche, sociali, di crescita sostenibile e del mercato del lavoro.

Il Consiglio "Competitività" ha spesso discusso dell'importanza di integrare le azioni adottate a livello di UE con l'efficace attuazione di tali misure e l'adozione di riforme complementari a livello nazionale e regionale. Il semestre offre il quadro e gli strumenti idonei per migliorare i risultati degli sforzi realizzati a livello di UE e nazionale nell'applicazione delle politiche in materia di competitività e di mercato interno.

In vista del Consiglio europeo del marzo 2019 e di ulteriori discussioni strategiche sulla futura strategia dell'UE a favore della crescita dopo il 2020, si invitano i ministri della competitività dell'UE a procedere a uno scambio di opinioni in merito ai seguenti quesiti:

- 1. In quale misura il semestre europeo ha contribuito efficacemente alla realizzazione in loco di riforme strutturali pertinenti e sostanziali che permettono di accrescere la competitività e la crescita nel vostro Stato membro? Alla luce delle esperienze passate, quale ruolo dovrebbe svolgere la dimensione microeconomica al fine di rafforzare le basi complessive della crescita futura?*
- 2. In che modo gli Stati membri possono sfruttare meglio i lavori riguardanti il semestre e integrarli nel flusso di lavoro COMPET? Qual è attualmente il ruolo svolto dalle autorità nazionali in materia di competitività nell'ambito dei contributi degli Stati membri al semestre europeo (p. es. comitati nazionali per la produttività)?*